

REGIONE MARCHE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE



ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

delibera
90

OGGETTO: Adesione della Regione Marche all' "Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole medie imprese nei confronti del sistema bancario" del 3 agosto 2009, firmato dal Ministero dell'Economia, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali - Approvazione elenco strumenti finanziari oggetto di applicazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio Artigianato, Industria, Energia dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, deliberare in merito;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Industria, Artigianato, Energia che contiene il parere favorevole di cui all'art. 16, comma 1, lett. d) della L.R. 15 ottobre 2001 n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva né può comunque derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'art. 28 dello Statuto della Regione;

Con votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

D E L I B E R A

- 1) di aderire all'Avviso comune del 3 agosto 2009, sottoscritto dal Ministero dell'Economia, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario, per i finanziamenti e le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica previsti dalle norme di cui all'allegato "A" alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- 2) di subordinare - in caso di agevolazioni pubbliche nelle forme di contributo in conto interessi o in conto capitale - l'attuazione del presente provvedimento alla modifica del punto 4, comma 2, del citato Avviso comune;
- 3) di dare atto che la sospensione non comporta alcuna modifica amministrativa della struttura del relativo intervento agevolativo né un aggravio a carico della Regione;
- 4) di dare mandato al Dirigente del Servizio Industria, Artigianato, Energia ad adottare ogni atto conseguente al presente provvedimento e necessario alla sua concreta attuazione ed operatività, in concorso con gli Enti gestori e gli altri soggetti interessati coinvolti nell'attuazione degli strumenti di agevolazione di cui all'Allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 5) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

(Dott.ssa Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(Dott. Gian Mario Spacca)



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Riferimenti normativi

1. Legge 25 luglio 1952, n. 949 "Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione" e legge 21 maggio 1981, n. 240 "Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste" - Fondo contributi in conto interessi e in conto canoni.
2. Legge 14 ottobre 1964, n. 1068 "Istituzione presso la cassa per il credito alle imprese artigiane di un fondo centrale di garanzia e modifiche al capo VI della legge 25 luglio 1952, n. 949, recante provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento della occupazione" - Fondo di garanzia imprese artigiane.
3. Legge 27 ottobre 1994, n. 598 "Investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale".
4. Legge 27 ottobre 1994, n. 598 art.11 - "Interventi agevolativi a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo".
5. Legge 28 novembre 1965 n. 1329 "Provvedimenti per l'acquisto o la locazione finanziaria di nuove macchine utensili".
6. L.R. 28 ottobre 2003, n. 20 "Testo unico in materia industriale, artigiana e dei servizi alla produzione" e s. m. i.
7. L.R. 2 settembre 1997, n. 56 : Procedure relative agli aiuti compatibili con le disposizioni del Trattato di Roma con riguardo agli interventi straordinari nel settore agricolo.
8. L.R. 30 ottobre 1989, n. 24 : Rifinanziamento di interventi in materia di proprietà diretto coltivatrice e miglioramenti fondiari e modifica della L.R. 30 aprile 1985, n. 20.
9. D.Lgs. 29-3-2004 n. 102 : Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della L. 7 marzo 2003, n. 38.
10. Misura V "ingegneria finanziaria" del Piano di Sviluppo Rurale delle Marche predisposto ai sensi del Reg. (CE) 17-5-1999 n. 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG)

Motivazione

I pesanti riflessi della crisi globale sul sistema economico produttivo marchigiano hanno determinato, a partire dall'autunno 2008, la necessità e l'urgenza di interventi straordinari specifici, limitati nella durata, per fronteggiare la crisi, necessità riconosciuta anche dall'UE nel quadro di riferimento temporaneo per il sostegno all'accesso al finanziamento (comunicazione UE 2009/C 16/01 GUE del 22/01/09).

Il 3 agosto 2009 è stato firmato, dal Ministero dell'Economia, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali, l'Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario; l'obiettivo dell'Avviso - al quale hanno aderito 555 banche che rappresentano circa il 95% del totale degli sportelli bancari - è quello di favorire la stabilizzazione e la tenuta del sistema produttivo attraverso il rinvio, per un periodo limitato di tempo, del rimborso della quota capitale dei finanziamenti accordati dal sistema bancario. L'Avviso si propone inoltre di promuovere la patrimonializzazione delle imprese; l'Avviso esclude dal suo ambito di applicazione "i finanziamenti e le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica, nella forma del contributo in conto interessi e/o in conto capitale": tale esclusione, secondo quanto indicato dai sottoscrittori dell'intesa, è dipesa esclusivamente dalla necessità di arrivare in



ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

delibera

1190

tempi estremamente brevi alla definizione dell'Avviso e dalla conseguente impossibilità di consultare tutti i potenziali enti eroganti contribuiti alle imprese (Regioni, Province, Comuni, Camere di Commercio).

Ora che l'Avviso comune è operativo, è emersa l'esigenza di dare una risposta concreta alle numerose segnalazioni dalle quali è emerso un ampio ricorso al credito agevolato e quindi la necessità di rimuovere la suddetta esclusione, che depotenzia notevolmente un intervento finalizzato ad attenuare la tensione finanziaria sulle imprese; a tal riguardo la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, su proposta dei coordinamenti tecnico e politico delle Regioni in materia di Attività produttive, ha pertanto comunicato formalmente al Ministro dell'Economia e delle Finanze e al Presidente dell'ABI la condivisione dell'Avviso comune, evidenziando l'opportunità di rimuovere dal medesimo l'esclusione suddetta, con la possibilità di sospendere il pagamento di debiti assistiti da sostegno pubblico purché ciò non comporti una modifica amministrativa della struttura del relativo intervento agevolativo né un aggravio a carico dell'ente pubblico che ha concesso l'agevolazione; con la stessa comunicazione si stabilisce che ciascuna Amministrazione regionale con propri atti da emanare entro 30 giorni, individuerà puntualmente l'elenco degli interventi/leggi di incentivazione regionale a cui si estende l'applicazione del suddetto avviso e si propone di differire il previsto termine di scadenza per la presentazione delle domande, fissato al 30 giugno 2010, al 31 dicembre 2010.

A tal fine, con nota n° 2956180 del 19/11/2009 il Segretario Generale della Giunta ha comunicato ai Servizi interessati la necessità di provvedere alla individuazione degli interventi di cui trattasi e di comunicarli al Servizio Industria, artigianato, energia .

Con nota n. 3069789 del 12/01/2010 il Dirigente del Servizio Agricoltura ha fornito l'elenco dei provvedimenti di competenza che possono rientrare nella moratoria

Alla luce delle predette considerazioni, si rende pertanto necessario approvare nei tempi previsti l'elenco suddetto di cui all'Al. "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; considerando inoltre la varietà degli strumenti di agevolazione previsti dalla normativa regionale e dalla normativa statale regionalizzata, si ritiene opportuno demandare al Dirigente del Servizio Industria, Artigianato, Energia l'adozione dell'atto concernente le disposizioni attuative del presente provvedimento, di concerto con gli Enti gestori e con gli altri soggetti coinvolti, nonché ogni iniziativa utile alla sua effettiva operatività.

Esito dell'istruttoria

Per le ragioni esposte, si propone l'adozione della presente deliberazione avente per oggetto: "Adesione della Regione Marche all'Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole medie imprese nei confronti del sistema bancario" del 3 agosto 2009 firmato dal Ministero dell'Economia, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali" - Approvazione elenco strumenti finanziari oggetto di applicazione".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(*Rolando Amici*)

R



ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

delibera

1 " 90

**PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO, ENERGIA**

Il sottoscritto considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta Regionale.

Si attesta che dal presente atto non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Fabrizio Costa)

La presente deliberazione si compone di n. 6 pagine di cui n. 1 pagina di allegati che forma parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE
(Dott.ssa Elisa Moroni)



ALLEGATO "A"

Strumenti finanziari assistiti da agevolazione pubblica cui si applica l'Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario

Industria artigianato energia

LEGGI REGIONALI

1. L.R.28 ottobre 2003, n. 20 "Testo unico in materia industriale, artigiana e dei servizi alla produzione" e s.i.m.

LEGGI STATALI REGIONALIZZATE

1. Legge 25 luglio 1952, n. 949 "Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione" e legge 21 maggio 1981, n. 240 "Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste" - Fondo contributi in conto interessi e in conto canoni.
2. Legge 14 ottobre 1964, n. 1068 "Istituzione presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane di un fondo centrale di garanzia e modifiche al capo vi della legge 25 luglio 1952, n. 949, recante provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento della occupazione" - Fondo di garanzia imprese artigiane.
3. Legge 27 ottobre 1994, n. 598 "Investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale".
4. Legge 27 ottobre 1994, n. 598 art.11 - "Interventi agevolativi a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo".
5. Legge 28 novembre 1965 n. 1329 "Provvedimenti per l'acquisto o la locazione finanziaria di nuove macchine utensili".

Agricoltura

1. LEGGE REGIONALE 2 settembre 1997, n. 56 : Procedure relative agli aiuti compatibili con le disposizioni del Trattato di Roma con riguardo agli interventi straordinari nel settore agricolo.
2. LEGGE REGIONALE 30 ottobre 1989, n. 24 : Rifinanziamento di interventi in materia di proprietà diretto coltivatrice e miglioramenti fondiari e modifica della L.R. 30 aprile 1985, n. 20.
3. D.Lgs. 29-3-2004 n. 102 :Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della L. 7 marzo 2003, n. 38.
4. Misura V "ingegneria finanziaria"del Piano di Sviluppo Rurale delle Marche predisposto ai sensi del Reg. (CE) 17-5-1999 n. 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG).

REGIONE LOMBARDIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE



DELIBERAZIONE N° VIII / 010671 Seduta del 02 DIC 2009

Presidente

ROBERTO FORMIGONI

Assessori regionali

GIOVANNI ROSSONI Vice Presidente

DAVIDE BONI

GIULIO BOSCAGLI

LUCIANO BRESCIANI

MASSIMO BUSCEMI

RAFFAELE CATTANEO

ROMANO COLOZZI

LUCA DANIEL FERRAZZI

ROMANO LA RUSSA

STEFANO MAULLU

FRANCO NICOLI CRISTIANI

MASSIMO PONZONI

PIER GIANNI PROSPERINI

MARIO SCOTTI

DOMENICO ZAMBETTI

MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario *Marco Pillon*

Su proposta

del Presidente *Roberto Formigoni* di concerto con gli Assessori

Romano Colozzi
Domenico Zambetti

Romano La Russa
Franco Nicoli Cristiani

Pier Gianni Prosperini

Oggetto

ADESIONE DI REGIONE LOMBARDIA ALL'AVVISO COMUNE PER LA SOSPENSIONE DEI DEBITI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE VERSO IL SISTEMA CREDITIZIO, SOTTOSCRITTO TRA MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, ABI E LE ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA DELLE IMPRESE ED ATTIVAZIONE DELLA MORATORIA REGIONALE (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI COLOZZI, LA RUSSA, PROSPERINI, ZAMBETTI, NICOLI CRISTIANI)

I Direttori Generali

Roberto Cova

Rosangela Morana

Francesca Boggio

Paola Moroni

Il Segretario Generale

Nicotamaria Sanese

Il Direttore Centrale

Marco Zambetti

L'atto si compone di 44 pagine
di cui 6 pagine di allegati,
parte integrante. *M*



RICHIAMATO l'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio, sottoscritto il 3 agosto 2009 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese (di seguito, per brevità l'Avviso") con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle aziende in difficoltà nell'attuale congiuntura;

CONSIDERATO, in particolare che, il suddetto Avviso:

- a) prevede l'impegno delle banche aderenti alla sospensione del pagamento della quota capitale di rate di mutuo per 12 mesi, nonché alla sospensione del pagamento della quota capitale implicita nei canoni di leasing immobiliare o mobiliare, rispettivamente per 12 mesi o 6 mesi, a favore delle imprese richiedenti ed ammissibili all'operazione, secondo i criteri individuati nel medesimo Avviso;
- b) esclude dal proprio ambito di applicazione i finanziamenti e le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica, nella forma del contributo in conto interessi e/o in conto capitale;

VISTI:

- Il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII^a legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 26 ottobre 2005 n. VIII/25, che individua tra le linee strategiche dell'azione del governo regionale anche quella a sostegno della competitività delle imprese e riconosce l'importanza del ruolo delle banche quali soggetti promotori, assieme a Regione Lombardia, di azioni di sistema;
- Il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2010, approvato con DCR n. VIII/870 del 29 luglio 2009, che ribadisce l'importanza di promuovere azioni che consentano al sistema produttivo di reggere l'impatto della situazione venutasi a creare a seguito della crisi finanziaria,

VISTE le seguenti leggi regionali :

- l.r. 16 dicembre 1996, n. 34 "Interventi regionali per agevolare l'accesso al credito alle imprese artigiane" che all'art. 2 prevede interventi per agevolare l'accesso al credito delle imprese artigiane;





- l.r. 16 dicembre 1996, n. 35 "Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori" e successive modificazioni concernente l'attuazione di interventi regionali finalizzati allo sviluppo delle imprese minori operanti sul territorio lombardo;
- l.r. 15 gennaio 1999 , n. 1 "Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego" che all'art. 10, comma 7 istituisce il "Fondo di rotazione per il finanziamento delle attività imprenditoriali e del lavoro autonomo";
- l.r. 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia" che prevede la promozione ed il sostegno da parte di Regione Lombardia di interventi finalizzati all'avvio di nuove attività imprenditoriali, di lavoro autonomo ed indipendente, con particolare riguardo a iniziative proposte da giovani, donne e soggetti svantaggiati a valere sul Fondo rotazione per il finanziamento delle attività imprenditoriali e del lavoro autonomo";
- l.r. 18 novembre 2003, n. 21 "Norme per la cooperazione in Lombardia" che all'art. 5 prevede interventi per la promozione, il sostegno e lo sviluppo della cooperazione;
- l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia" che definisce obiettivi e strumenti per il sostegno alla crescita competitiva del sistema produttivo lombardo;

VISTE, altresì, le seguenti leggi regionali:

- l.r. 21 marzo 2000, n. 13 "Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali" che all'articolo 4, comma 3- bis autorizza l'istituzione di un fondo di rotazione per attuare gli interventi previsti dall'articolo 2 "Aree di intervento" della medesima legge;
- l.r. 1 giugno 1993, n. 16 "Attuazione dell'Art 9 della legge 8 novembre 1991, n. 381, «Disciplina delle cooperative sociali»";
- la l.r. 4 novembre 2005, n. 16 con cui si è stabilito che il Fondo di rotazione Foncooper – Regione Lombardia, è gestito direttamente dalla Regione per gli interventi previsti dalla legge 27 febbraio 1985, n. 49 "Provvedimenti per il credito alla cooperazione e





misure per la salvaguardia dei livelli occupazionali”;

PRESO ATTO che:

- ✓ con d.g.r. n. 14094 dell'8 agosto 2003 sono state approvate le “Disposizioni per la razionalizzazione ed il coordinamento degli strumenti di incentivazione alle imprese: Piano delle agevolazioni di sostegno allo sviluppo” e con successivi decreti sono state approvate le modalità applicative delle misure previste dal Piano regionale medesimo (d.d.u.o. 5/12/2003 n. 21948 e successivi);
- ✓ con dgr 23 dicembre 2003, n. 15797 sono state aggiornate le modalità di attuazione di cui alla dgr n. VII/7469 del 21 dicembre 2001 relativamente all'articolo 7 Misura E1 (Fondo di rotazione per l'innovazione) ed all'articolo 8 Misura E2 (Agevolazioni per l'accesso al credito) della L.R. n. 35/96;
- ✓ con d.d.u.o. 12 novembre 2007, n. 13502 e con d.d.s. 7 aprile 2009, n. 3390 sono stati approvati i criteri attuativi relativi alle agevolazioni richieste a valere sul Fondo rotazione per il finanziamento delle attività imprenditoriali e del lavoro autonomo;
- ✓ con dgr 26 novembre 2004, n. 19559 è stato attivato il “Fondo di sostegno per le imprese cooperative” e con d.d.u.o 2 maggio 2005, n. 6442 sono stati definiti i criteri e procedure per l'accesso al fondo;
- ✓ con d.g.r. 18 aprile 2007, n. 4549, Allegato C “Riorganizzazione degli strumenti per le agevolazioni creditizie e lo sviluppo del sistema delle garanzie per le imprese artigiane” è stato istituito il “Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'artigianato” e con successivi atti (ddg 17 aprile 2008, n. 3854, ddg 29 giugno 2007, n. 7203 e ddg 30 luglio 2009, n. 7907) sono state attivate alcune linee di intervento agevolative a valere sul fondo, fra cui la Misura C “Sviluppo Aziendale”;
- ✓ con d.g.r. n. 18 luglio 2007, n. 5130 del è stato istituito il “Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità” (FRIM) e con successivi atti (d.d.u.o. 9 novembre 2007, n. 13384 e d.d.u.o 5 febbraio 2009, n. 995) sono state attivate nell'ambito del suddetto fondo le linee d'intervento: “Sviluppo aziendale”, “Innovazione di prodotto e di processo”, “Applicazione





industriale di risultati della ricerca”, “Crescita Dimensionale” e “Trasferimento d’impresa”;
e che tali iniziative di agevolazione, sono gestite da Finlombarda S.p.A., in cofinanziamento con il sistema bancario e, pertanto, rientrano tra le tipologie previste per l’applicazione dell’Avviso;

CONSIDERATO inoltre che:

- ✓ con dgr 23 gennaio 2004, n. 16089, sono state approvate le misure di intervento indicate all’art. 3, comma 3-ter, della citata l.r. 35/96 relative alla diffusione nel sistema delle imprese delle nuove tecnologie di informazione, telecomunicazione e dei sistemi di connessione interattiva di rete tra le quali figura l’intervento relativo alla lettera c) “Sostegno di progetti di sviluppo realizzati da piccole e medie imprese” e con d.d.s. 11 luglio 2006, n. 7988 è stata approvata la graduatoria dei soggetti ammessi a contributo;
- ✓ con dgr 2 luglio 2004, n. 18041 sono stati aggiornati i criteri di attuazione della Misura D2 “Sviluppo dell’Internazionalizzazione delle imprese” della l.r.35/96, art. 6 lett. b,) e c);
- ✓ con d.g.r. 5 dicembre 2007 n. 6026 è stato istituito il Fondo Sviluppo Insedimenti produttivi, finalizzato all’erogazione di contributi alle imprese artigiane, singole e associate, ed ai consorzi e cooperative artigiani partecipanti alle Misure B) e C) del “Bando integrato per lo sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo”, e che detto bando è stato reso operativo con i seguenti provvedimenti:
 - d.g.r. 18 luglio 2007, n. 5114, recante l’approvazione delle Linee di indirizzo, e d.d.u.o. 24 luglio 2007 n. 8336, di approvazione del bando;
 - d.g.r. 19 maggio 2008 n. 7298, recante l’approvazione delle Linee di indirizzo biennali e successivi d.d.u.o. 1 luglio 2008 n. 7161 e d.d.u.o. 23 aprile 2009 n. 3992, di approvazione dei bandi per le rispettive annualità;
- ✓ con d.g.r. 30 giugno 2009, n. 9753 è stato istituito il “Fondo per l’attuazione degli interventi previsti dalla l.r. 21 marzo 2000, n. 13” per la concessione degli aiuti finanziari alle Micro, Piccole e Medie imprese commerciali nel quale sono state rubricate le misure:
 - “Piani Integrati per il Commercio (P.I.C.) ex D.g.r 14 novembre 2003 n. VII/15056 e





D.g.r. 03 marzo 2004 n. VII/16656",

- "Bando per la concessione di contributi alle piccole e medie imprese commerciali per acquisto di veicoli commerciali a basso impatto ambientale e per innovazione, ammodernamenti, sicurezza d'impresa (Bando l.r. 13/00 Bando 2006) ex D.g.r. 15 marzo 2006 n. VIII/2113",
- "Programmi integrati per la competitività di Sistema (PICS) ex D.g.r. 01 agosto 2006 n. VIII/3075",
- "Iniziativa per lo sviluppo economico del commercio nei piccoli Comuni non montani, ex D.g.r. 9753 30 giugno 2009, n. VIII/9753";

e che tali iniziative di agevolazione sono gestite da Finlombarda S.p.A. e prevedono finanziamenti a medio/lungo termine, esclusivamente a valere su risorse regionali;

PRESO ATTO che la sospensione dei debiti può contribuire a sostenere quelle imprese che, a causa della crisi finanziaria in atto, hanno subito ripercussioni con l'emergere anche di problemi di liquidità a seguito della stretta creditizia prodottasi;

RICHIAMATA la richiesta avanzata dal Presidente della Conferenza delle Regioni e Province Autonome Vasco Errani all'On. Tremonti e al dott. Faissola (Presidente di ABI), con lettera del 12 novembre 2009, che sulla base delle decisioni assunte dalla Commissione politica "Attività produttive" delle Regioni, ha sollecitato di estendere l'ambito dell'Avviso comune ABI- MEF, anche alle operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica, nella forma del contributo in conto interessi e/o in conto capitale, prevedendo altresì la proroga del termine ultimo per la presentazione delle domande, al 31 dicembre 2010;

DATO ATTO che sulla base della sopradetta comunicazione le Regioni devono provvedere entro i successivi trenta giorni all'individuazione puntuale degli interventi/leggi di incentivazione regionale a cui si estende l'applicazione dell' Avviso;

TENUTO CONTO di quanto condiviso nel corso dell'ultimo incontro del Tavolo Banche tenutosi in data 12 novembre 2009;





RITENUTO quindi, opportuno, nell'attuale congiuntura, aderire alle previsioni dell'Avviso per quanto attiene alle iniziative di agevolazione di Regione Lombardia in cofinanziamento con il sistema bancario;

RITENUTO, altresì, di estendere l'ambito di applicazione dell'Avviso anche ai finanziamenti e operazioni creditizie e finanziarie con agevolazioni nella forma del contributo in conto interessi, subordinatamente all'esito positivo della trattativa avviata a livello nazionale e, pertanto di individuare i seguenti interventi/leggi di incentivazione interessate:

- d.g.r. 18 aprile 2007, n. 4549, Allegato C "Riorganizzazione degli strumenti per le agevolazioni creditizie e lo sviluppo del sistema delle garanzie per le imprese artigiane" con cui è stato istituito il "Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'artigianato" e successivi atti (ddg 17 aprile 2008, n. 3854, ddg 29 giugno 2007, n. 7203 e ddg 30 luglio 2009, n. 7907) con cui sono state attivate alcune linee di intervento agevolative a valere sul fondo, fra cui la Misura B "Investimenti" (contributo in conto interessi/canoni);
- d.d.s. del 1 marzo 2005, n. 3048, "Misura A – investimento singolo", art. 1, intervento agevolativo di cui al punto 1 "finanziamento concesso da banche o da intermediari finanziari";
- d.d.u.o. del 27 gennaio 2009, n. 613, "Agevolazioni per l'acquisto di macchinari": art. 1, intervento agevolativo di cui al punto 1 "finanziamento concesso da banche o da intermediari finanziari";
- legge regionale 27 giugno 1988, n. 36 "Incentivi per il potenziamento, l'ammodernamento e la qualificazione delle strutture ed infrastrutture turistiche in Lombardia".

RITENUTO, inoltre, di attivare, coerentemente con le finalità e lo spirito dell'Avviso, una autonoma iniziativa di sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese, anche con riferimento agli interventi/leggi di incentivazione finanziate esclusivamente con risorse regionali, nella forma tecnica del finanziamento a medio/lungo termine;

VISTO l'allegato A " Condizioni e modalità di attuazione della Moratoria Regionale" e relativa





Appendice, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VALUTATA la congruità e sostenibilità delle seguenti azioni a sostegno delle imprese:

- a) adesione di Regione Lombardia all'Avviso con riferimento alle predette iniziative di agevolazione in cofinanziamento con il sistema bancario;
- b) estensione dell'applicabilità dell'Avviso ai finanziamenti ed operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica regionale, nella forma del contributo in conto interessi, subordinatamente all'esito positivo della trattativa avviata a livello nazionale con la Comunicazione del 12 novembre 2009 da parte del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province Autonome;
- c) avvio, coerentemente con le finalità e lo spirito dell'Avviso, di una autonoma iniziativa di sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese con riferimento alle predette iniziative di agevolazione finanziate esclusivamente a valere su risorse regionali, nella forma tecnica del finanziamento a medio/lungo termine;

CONSIDERATO che le sopradette azioni a sostegno delle imprese trovano attuazione nell'ambito dei regimi di aiuto già definiti in relazione ad ogni singola iniziativa di agevolazione interessata.

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di aderire all'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio sottoscritto il 3 agosto 2009 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese;
2. di disporre che l'adesione all'Avviso riguardi le iniziative di agevolazione gestite in cofinanziamento con il sistema bancario, indicate nelle premesse del presente provvedimento;
3. di disporre che, in conseguenza della sopradetta adesione, la sospensione dei debiti delle PMI, anche per la quota regionale di cofinanziamento, avvenga secondo i termini, le condizioni e le modalità previste dal medesimo Avviso;





4. di estendere l'applicabilità dell'Avviso ai finanziamenti ed alle operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica regionale nella forma del contributo in conto interessi, subordinatamente all'esito positivo della trattativa avviata a livello nazionale con la Comunicazione del 12 novembre 2009 da parte del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province Autonome;
5. di disporre che la sopradetta estensione riguardi le iniziative di incentivazione individuate nelle premesse al presente provvedimento;
6. di dare avvio, coerentemente con le finalità e lo spirito dell'Avviso, ad una autonoma iniziativa, denominata "Moratoria Regionale" finalizzata alla sospensione dei debiti delle PMI con riferimento agli interventi di agevolazione finanziati esclusivamente a valere su risorse regionali, nella forma tecnica del finanziamento a medio/lungo termine;
7. di disporre che la Moratoria Regionale riguardi le iniziative di agevolazione finanziate esclusivamente a valere su risorse regionali indicate nelle premesse al presente provvedimento;
8. di disporre, in virtù del presente provvedimento, la modifica degli atti amministrativi citati nelle premesse;
9. di demandare, per l'effetto, a successivi decreti dirigenziali da emanarsi da parte delle Direzioni a cui fanno capo le diverse misure, nell'ambito dei regimi di aiuto già definiti in relazione ad ogni singola iniziativa di agevolazione interessata, le modalità di rideterminazione dell'agevolazione stessa;
10. di approvare l'allegato A "Condizioni e modalità di attuazione della Moratoria Regionale" e la relativa Appendice, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
11. di individuare in Finlombarda S.p.A., in qualità di gestore delle iniziative di agevolazione, indicate nelle premesse al presente provvedimento, il soggetto deputato a dare attuazione alla presente delibera mediante l'adozione di tutti gli atti idonei allo scopo;
12. di dare mandato alle competenti Direzioni Generali di procedere con modalità analoghe a quelle individuate con il presente provvedimento qualora, a fronte degli interventi





agevolativi citati in premessa, pervenissero richieste di applicazione da parte di soggetti gestori diversi da Finlombarda S.p.A.;

13. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it;
14. di disporre che la presente delibera entri in vigore il 15° giorno successivo la sua pubblicazione sul B.U.R.L..



IL SEGRETARIO

Marco Pilloni



"Condizioni e modalità di attuazione della Moratoria Regionale"

Soggetti ammissibili:

piccole e medie imprese secondo la definizione comunitaria, che alla data del 30 settembre 2008, abbiano esclusivamente posizioni classificate da Finlombarda S.p.A. "in bonis" e che al momento della presentazione della domanda non abbiano posizioni "ristrutturate" o in "sofferenza", ovvero procedure esecutive in corso.

Operazioni ammissibili:

- operazioni di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo;
- operazioni di sospensione per 12 mesi, ovvero per 6 mesi del pagamento della quota capitale implicita nei canoni di operazioni di leasing rispettivamente "immobiliare" o "mobiliare".

Condizioni:

- l'allungamento dei termini delle operazioni non può comportare un aumento dei tassi di interesse praticati rispetto al contratto originario ovvero l'applicazione di commissioni e di spese di istruttoria;
- le operazioni di allungamento dei termini non comportano l'applicazione di commissioni e spese di istruttoria;
- le operazioni di allungamento dei termini vengono effettuate senza richiesta di garanzie aggiuntive;
- le rate devono essere in scadenza o già scadute (non pagate o pagate solo parzialmente) da non più di 180 giorni alla data di presentazione della domanda da parte dell'impresa;
- la sospensione della quota capitale delle rate determina la traslazione del piano di ammortamento per periodo analogo. Gli interessi sul capitale sospeso sono corrisposti alle scadenze originarie;
- le rate sospese, per la sola quota capitale, vengono ammortizzate utilizzando lo stesso tasso contrattuale e la stessa periodicità;
- nel caso del leasing, verrà coerentemente postergato l'esercizio dell'opzione di riscatto;
- in presenza di garanzie che assistono le operazioni in oggetto, saranno adottate, se necessario, le opportune iniziative al fine dell'attuazione di quanto previsto;
- dichiarazione dell'impresa di possesso di adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, nonostante le difficoltà finanziarie temporanee dovute all'attuale congiuntura negativa.

Modalità operative: iter istruttorio

Ai fini della concessione della sospensione dei debiti, l'impresa deve inoltrare domanda a Finlombarda S.p.A., mediante la compilazione di uno specifico modello, contenuto in Appendice al presente allegato (Appendice A). Finlombarda S.p.A. provvede a dare riscontro all'impresa, di norma, entro 30 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda, dopo aver effettuato le seguenti attività:

- verificare che l'impresa alla data del 30 settembre 2008 abbia una posizione classificata "in bonis" e che al momento della presentazione della domanda non presenti posizioni "ristrutturate" o "in sofferenza", ovvero procedure esecutive in corso;



- ridefinire il piano di ammortamento dell'operazione;
- rideterminare l'intensità di aiuto, verificando il rispetto delle intensità di aiuto massime;
- provvedere alle modifiche contrattuali a seguito della ridefinizione del piano di ammortamento;
- trasmettere alle Direzioni interessate le risultanze delle valutazioni.

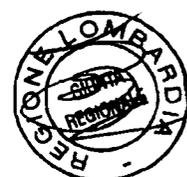
Termine di presentazione delle domande

Le domande di sospensione dei debiti potranno essere presentate entro il termine ultimo del 31 dicembre 2010 mediante la compilazione del modulo in Appendice da inviarsi tramite raccomandata A/R al seguente indirizzo:

Finlombarda S.p.A: c/a Ufficio Contratti; via Oldofredi 23, 20124, Milano, Specificando sulla Busta "Richiesta di Moratoria Regionale".

A tal fine farà fede la data del timbro postale di invio.

Le domande pervenute fuori dai predetti termini o presentate secondo una modalità difforme rispetto a quella indicata saranno considerate inammissibili.



APPENDICE 1: MODELLO DI DOMANDA

Spett.le Finlombarda S.p.A.
c/o Ufficio Contratti
Via Oldofredi, 23
20124 Milano

A mezzo Raccomandata

"DOMANDA DI ACCESSO ALLA MORATORIA REGIONALE"
(di cui alla D.g.r. ____ n. ____)

e contestuale dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000,
n. 445

Il sottoscritto _____ C.F. _____ nato a _____ il _____ nella propria qualità di legale rappresentante/procuratore dotato di opportuni poteri di firma (allegati in copia) dell'Impresa _____ (denominazione sociale) _____ (codice fiscale/partita iva) _____ (indirizzo sede) _____ (telefono) _____ (fax) _____ (e-mail) _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

- di avere preso visione della D.g.r. ____ n. ____ e dei relativi Allegati e di conoscerne ed accettarne il contenuto;
- che la predetta impresa è intestataria del/i seguente/i finanziamento/i regionali (indicare i riferimenti normativi e dati richiesti dei finanziamenti regionali in essere per i quali si intende richiedere la concessione della Moratoria Regionale):

- 1) _____
 - € mutuo (ipotecario/chirografario) di originari euro _____ stipulato in data ____/____/____;
debito residuo di euro alla data del ____/____/____;
scadenza ultima ____/____/____.
 - € leasing (immobiliare/mobiliare) di originari euro _____ stipulato in data ____/____/____;
debito residuo di euro alla data del ____/____/____;
scadenza ultima ____/____/____
- 2) _____
 - € mutuo (ipotecario/chirografario) di originari euro _____ stipulato in data ____/____/____;
debito residuo di euro alla data del ____/____/____;
scadenza ultima ____/____/____.
 - € leasing (immobiliare/mobiliare) di originari euro _____ stipulato in data ____/____/____;
debito residuo di euro alla data del ____/____/____;
scadenza ultima ____/____/____

CHIEDE



con riferimento ai finanziamenti di cui sopra di potere usufruire dei benefici previsti dalla citata Moratoria Regionale ed a tal fine

DICHIARA

- di essere una impresa (selezionare la casella di proprio interesse)

micro piccola media

secondo i parametri riportati nell'Allegato I del Regolamento (CE) n.800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.05.2003, pag. 36);

- di ritenere di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, nonostante le difficoltà finanziarie temporanee dovute all'attuale congiuntura negativa;
- di non avere rate scadute (non pagate o pagate solo parzialmente) da non più di 180 giorni;
- che i crediti oggetto di anticipazione per la quale si chiede l'allungamento della scadenza sono certi ed esigibili;
- di non avere alla data odierna procedure esecutive in corso;
- di avere richiesto o ottenuto, alla data odierna, le seguenti agevolazioni relativamente a interventi agevolati di fonte statale, regionale, comunitaria o comunque concessi da Enti ed istituzioni pubbliche:

Riferimento intervento agevolativo <i>Legge/Decreto/atto di(n°.... del</i>)	Oggetto del programma(<i>sintetic a descrizione</i>)	Importo (€) agevolazione	Stato della richiesta*	Data di concessione	Regime di aiuto <i>(specificare rif. normativo)</i>
		Euro			
		Euro			
		Euro			

* Specificare la fase che ricorre: istruttoria, accolta, in erogazione, conclusa, etc.

PRENDE ATTO CHE

- l'esito della presente richiesta verrà comunicato in forma scritta all'indirizzo sopra indicato;

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante.

In fede.

_____, li _____

Il/i richiedente/i

Si allega:

- 1) fotocopia di un documento di identità del dichiarante;
- 2) copia di atto contenente i poteri di firma del dichiarante.
[eventuali altri allegati] _____



REGIONE LOMBARDIA

**ELENCO MISURE DI AGEVOLAZIONE IN COFINANZIAMENTO CON IL SISTEMA
BANCARIO – MORATORIA NAZIONALE**

MISURE DI AGEVOLAZIONE IN COFINANZIAMENTO CON IL SISTEMA BANCARIO – MORATORIA NAZIONALE

LEGGE DI RIFERIMENTO	DENOMINAZIONE MISURA	BREVE DESCRIZIONE	DIREZIONE GENERALE COMPETENTE
l.r. n. 1/2007	Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM)	Fondo rotativo destinato a sostenere le attività imprenditoriali lombarde orientate all'innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo competitivo ed delle PMI manifatturiere lombarde. In particolare attraverso il fondo vengono finanziati interventi di sviluppo aziendale, crescita dimensionale e trasferimento d'impresa	DG Industria, PMI e Cooperazione
l.r. n. 21/2003	Fondo di sostegno delle imprese cooperative	Fondo rotativo destinato a finanziare le cooperative sociali e loro consorzi, con sede in Lombardia, relativamente all'acquisizione di beni strumentali, attrezzature, adeguamento impianti e macchinari	DG Industria, PMI e Cooperazione
l.r. n. 1/1999 e l.r. n. 22/2006	Nuove attività imprenditoriali con particolare riferimento ai giovani, donne e soggetti svantaggiati	Intervento di sostegno attraverso l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato con particolare riferimento all'avvio di nuove attività imprenditoriali, di lavoro autonomo ed indipendente con particolare riguardo alle iniziative proposte da giovani, donne e soggetti svantaggiati	DG Industria, PMI e Cooperazione
l.r. n. 35/1996, art. 7	Fondo di rotazione per l'innovazione	Fondo destinato alla realizzazione di progetti innovativi. Attualmente il fondo non è più operativo e vengono esclusivamente gestiti i rientri	DG Industria, PMI e Cooperazione

<p>I.r. n. 34/1996 e I. r. n. 1/2007</p>	<p>Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato: Misura C - Sviluppo aziendale</p>	<p>Misura per la concessione di finanziamenti e leasing alle imprese artigiane, di importo minimo di € 50.000 e massimo di € 500.000, per investimenti rivolti all'avvio di nuove iniziative, allo sviluppo produttivo, all'innovazione tecnologica, al rafforzamento patrimoniale, alla crescita dimensionale e al trasferimento di impresa. Regione Lombardia interviene, in co-finanziamento con le banche e società di leasing convenzionate, con il Fondo agevolazioni finanziarie per l'Artigianato, nella misura minima del 40% dell'importo del finanziamento/leasing</p>	<p>DG Artigianato e Servizi</p>
--	--	---	---------------------------------

REGIONE LOMBARDIA

**MISURE CHE PREVEDONO FINANZIAMENTI E OPERAZIONI CREDITIZIE E
FINANZIARIE CON AGEVOLAZIONI NELLA FORMA DI CONTRIBUTO IN
CONTO INTERESSI – POTENZIALE ESTENSIONE DELLA MORATORIA NAZIONALE**

**MISURE CHE PREVEDONO FINANZIAMENTI E OPERAZIONI CREDITIZIE E FINANZIARIE CON AGEVOLAZIONI NELLA FORMA DI
CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI – POTENZIALE ESTENSIONE DELLA MORATORIA NAZIONALE**

LEGGE/ATTO DI RIFERIMENTO	DENOMINAZIONE MISURA	BREVE DESCRIZIONE	DIREZIONE GENERALE COMPETENTE
l.r. n. 34/1996 e l.r. 1/2007	Agevolazioni su finanziamenti bancari e interventi finanziari di società di leasing: Misura B – Fondo Artigiano	Sostegno agli investimenti, in macchinari, attrezzature, automezzi e immobili strumentali delle imprese artigiane, mediante contributi di abbattimento del tasso, in conto interessi o in conto canoni, su finanziamenti bancari e interventi finanziari di società di leasing compresi tra un importo minimo di € 15.000 e un importo massimo di € 350.000.	DG Artigianato e Servizi
d.d.s 1 marzo 2005, n. 3048	Misura A - Investimento singolo - Intervento agevolativo legato a finanziamento concesso da banche o da intermediari finanziari	Intervento agevolativo finalizzato all'acquisizione o locazione di macchinari nuovi, tecnologicamente avanzati ed il cui impiego produca effetti riduttivi dell'impatto della attività produttiva sull'ambiente. L'intervento si esplica attraverso la tecniche del finanziamento a medio termine e dello sconto effetti, quest'ultimo non compreso nella moratoria.	DG Industria, PMI e Cooperazione
d.d.u.o. 27 gennaio 2009, n. 613	Agevolazioni per l'acquisto di macchinari	Intervento agevolativo finalizzato all'acquisizione di macchinari nuovi, tecnologicamente avanzati ed il cui impiego produca effetti riduttivi dell'impatto della attività produttiva sull'ambiente. L'intervento si esplica attraverso la tecniche del finanziamento a medio termine e dello sconto effetti e sovvenzione bancaria	DG Industria, PMI e Cooperazione

l.r. 36/1988, art. 14	Incentivi per il potenziamento, l'ammodernamento e la qualificazione delle strutture ed infrastrutture turistiche in Lombardia	Misura per l'erogazione di contributi regionali per iniziative quali acquisto, costruzione etc. di immobili ad uso ricettivo, strutture e infrastrutture complementari, servizi collegati etc., concedendo a beneficiari privati un contributo in conto capitale per l'abbattimento dei relativi interessi	DG Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza
-----------------------	---	--	--

REGIONE PIEMONTE

**STRUMENTI FINANZIARI ASSISTITI DA AGEVOLAZIONE PUBBLICA CUI SI
APPLICA L'AVVISO COMUNE PER LA SOSPENSIONE DEI PAGAMENTI DELLE
PICCOLE E MEDIE IMPRESE NEI CONFRONTI DEL SISTEMA BANCARIO**

Strumenti finanziari assistiti da agevolazione pubblica cui si applica l'Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario

LEGGI E PROVVEDIMENTI REGIONALI

1. Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di artigianato” - Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle PMI – sezione artigianato.
2. Legge regionale 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. “Disciplina e sviluppo ed incentivazione del commercio” e Legge Regionale 14 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di artigianato” - Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle PMI – sezione commercio.
3. Legge regionale 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. “Disciplina e sviluppo ed incentivazione del commercio” e Legge Regionale 14 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di artigianato - Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle PMI – sezione emergenze.
4. Legge regionale 22 novembre 2004, n. 34 “interventi per lo sviluppo delle attività produttive” – D.D.125 del 21/12/2007 Bando “Agevolazioni per le PMI a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione e l'ecoinnovazione, la sicurezza nei luoghi di lavoro, l'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione”.
5. Legge regionale 1 dicembre 1986, n. 56 “Finanziamenti agevolati per l'innovazione tecnologica” .
6. Legge regionale 14 giugno 1993, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni ““Misure straordinarie per incentivare l'occupazione mediante la promozione e il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali e per l'inserimento in nuovi posti di lavoro rivolti a soggetti svantaggiati -Titolo II” e legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”, art. 42 e art. 67, comma 2 - “Finanziamenti a tasso agevolato alle imprese per l'attuazione degli investimenti”.
7. Legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63 “Interventi regionali in materia di Agricoltura e foreste”. Articoli 15 –20 e 51 “Acquisto macchine ed attrezzature agricole” ed articolo 50 “ Credito di conduzione”.
8. Legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 articolo 10 “ Programma di meccanizzazione agricola”.
9. Legge regionale 8 luglio 1999, n. 18 e s.m.i. ”Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica” - Programma annuale degli interventi 2008 “Interventi regionali a sostegno delle imprese operanti nel settore del turismo”.
10. D.P.G.R. n. 83 del 5 agosto 2005 e s.m.i. Accordo di programma finalizzato alla salvaguardia dell'insediamento produttivo “ Embraco in Riva presso Chieri” e alla promozione di attività industriali per la formazione di nuovi processi produttivi.

LEGGI STATALI REGIONALIZZATE

1. Legge 25 luglio 1952, n. 949 “Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione” e legge 21 maggio 1981, n. 240 “Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste” - Fondo contributi in conto interessi e in conto canoni.
2. Legge 14 ottobre 1964, n. 1068 “Istituzione presso la cassa per il credito alle imprese artigiane di un fondo centrale di garanzia e modifiche al capo vi della legge 25 luglio 1952, n. 949, recante provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento della occupazione” - Fondo di garanzia imprese artigiane.
3. Legge 27 ottobre 1994, n. 598 “Investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale”.
4. Legge 27 ottobre 1994, n. 598 art.11- “Interventi agevolativi a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo”.
5. Legge 28 novembre 1965 n. 1329 “Provvedimenti per l'acquisto o la locazione finanziaria di nuove macchine utensili”.
6. LEGGE 16 luglio 1997, n. 228 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 1997, n. 130, recante disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale, nonché interventi in materia di protezione civile, ambiente e agricoltura. Ecologia.”

DOCUP 2000-2006

1. Misura 4.2a “Strumenti finanziari per la creazione di impresa”
2. Misura 2.1b “Finanziamenti per gli investimenti alle imprese”
Ente gestore Finpiemonte.
3. Misura 2.2b “Ingegneria finanziaria –Prestiti partecipativi”
4. Misura 4.1b.”Regime di aiuto rimborsabile per il sostegno di attività economiche”.
5. Misura 2.6a “Incentivi alle PMI per investimenti a finalità ambientali”.¹

P.O.R F.E.S.R. 2007-2013

1. D.D. n. 127 del 24.12.2007 e n. 164 del 10.7.2008, Asse I linea di attività I.1.1.- Bandi relativi al finanziamento di “Piattaforme

¹ Integrazione effettuata con DD n. 40 del 5.02.2010.

innovative” nel settore dell’”Aerospazio” e delle Biotecnologie per le scienze della vita”

2. Bandi relativi al finanziamento di sostenibilità ed efficienza energetica –

D.D. n. 232 del 22/4/2008 - Misura 1 “Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici ed all’uso di fonti di energia rinnovabile negli insediamenti produttivi”;

D.D. n. 233 del 22/4/2008 - Misura 2 “Insediamenti di nuovi impianti e nuove linee di produzione di sistemi e componenti dedicati allo sfruttamento di energie rinnovabili e vettori energetici, all’efficienza energetica, nonché all’innovazione di prodotto nell’ambito delle tecnologie in campo energetico.

D.D. n. 545 del 06/10/2008 – Misura 3 “ Incentivazione alla produzione di energia elettrica da fonte solare su discariche esaurite ed in fase di gestione post-operativa”.

REGIONE PIEMONTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2009, N. 13 - 12955

Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n. 13-12955

Modifica della DGR n. 61-12773 del 7/12/2009 inerente "Strumenti finanziari assistiti da agevolazione pubblica cui si applica l'Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario". Sostituzione dell'allegato A.

A relazione del Vicepresidente Peveraro e dell'Assessore Bairati:

Premesso che:

Il 3 agosto 2009 è stato firmato, dal Ministero dell'Economia, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali, l'Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario; l'obiettivo dell'Avviso è quello di favorire la stabilizzazione e la tenuta del sistema produttivo attraverso il rinvio, per un periodo limitato di tempo, del rimborso della quota capitale dei finanziamenti accordati dal sistema bancario.

L'Avviso esclude dal suo ambito di applicazione "i finanziamenti e le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica, nella forma del contributo in conto interessi e/o in conto capitale": tale esclusione, secondo quanto indicato dai sottoscrittori dell'intesa, è dipesa esclusivamente dalla necessità di arrivare in tempi estremamente brevi alla definizione dell'Avviso e dalla conseguente impossibilità di consultare tutti i potenziali enti eroganti contributi alle imprese (Regioni, Province, Comuni, Camere di Commercio).

L'esigenza di dare una risposta concreta alle numerose segnalazioni dalle quali è emerso un ampio ricorso al credito agevolato, ha fatto sorgere la necessità di rimuovere la suddetta esclusione, che depotenzia notevolmente un intervento finalizzato ad attenuare la tensione finanziaria sulle imprese. La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha pertanto comunicato formalmente al Ministro dell'Economia e delle Finanze e al Presidente dell'ABI la condivisione dell'Avviso comune, evidenziando l'opportunità di rimuovere dal medesimo l'esclusione suddetta, con la possibilità di sospendere il pagamento di debiti assistiti da sostegno pubblico purché ciò non comporti una modifica amministrativa della struttura del relativo intervento agevolativo né un aggravio a carico dell'ente pubblico che ha concesso l'agevolazione.

Con la stessa comunicazione si stabilisce che ciascuna Amministrazione regionale con propri atti da emanare entro 30 giorni, individui puntualmente l'elenco degli interventi/leggi di incentivazione regionale a cui estendere l'applicazione del suddetto avviso e si propone di differire il previsto termine di scadenza per la presentazione delle domande, fissato al 30 giugno 2010, al 31 dicembre 2010.

Con DGR n. 61 – 12773 del 7.12.2009 la Giunta regionale ha formalizzato l'adesione della Regione Piemonte al suddetto Avviso comune per i finanziamenti e le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica previsti dalla normativa regionale e dalla normativa statale regionalizzata indicate nell'allegato A alla deliberazione stessa, demandando inoltre alle Direzioni regionali competenti ogni atto necessario alla concreta attuazione ed operatività dell'adesione, inclusa l'eventuale integrazione dello stesso allegato A .

Per mero errore materiale è stata inserita nell'allegato A, punto 1 del paragrafo "P.O.R F.E.S.R. 2007-2013", la seguente misura: "D.D. n. 166 del 14.07.2009, Obiettivo "Competitività ed occupazione", Asse I, attività 1.3 Innovazione e PMI e 2.2 Adozione di tecnologie ambientali - Bando "Agevolazioni per le PMI a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale e la sicurezza nei luoghi di lavoro" Ente gestore Finpiemonte".

Dato atto che da alcune delle Direzioni competenti sono state richieste integrazioni all'elenco di norme di cui al predetto allegato A;

è necessario dunque procedere all'approvazione di un nuovo elenco che sostituisce l'allegato A alla DGR n. 61 – 12773 del 7.12.2009;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale,

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
vista la DGR n. 61 – 12773 del 7.12.2009;
a voti unanimi,

delibera

Per le motivazioni in premessa che sostanzialmente e integralmente si richiamano:
di modificare la D.G.R. n. 61-12773 del 7/12/1009, approvando l'allegato A alla presente deliberazione inerente “Strumenti finanziari assistiti da agevolazione pubblica cui si applica l'Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario” che sostituisce integralmente l'allegato A alla DGR n. 61 – 12773 citata.

Per tutto quanto non indicato espressamente nel presente atto si fa riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 61 – 12773 del 7.12.2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 DICEMBRE 2009, N. 61 - 12773

Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2009, n. 61-12773

Adesione di Regione Piemonte all' "Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario" del 3 agosto 2009 firmato dal Ministero dell'Economia, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali" - Approvazione elenco strumenti finanziari oggetto di applicazione.

A relazione del Vicepresidente Peveraro e dell'Assessore Bairati:

Premesso che:

I pesanti riflessi della crisi globale sul sistema economico produttivo piemontese hanno determinato, a partire dall'autunno 2008, la necessità e l'urgenza di interventi straordinari specifici, limitati nella durata, per fronteggiare la crisi, necessità riconosciuta anche dall'UE nel quadro di riferimento temporaneo per il sostegno all'accesso al finanziamento (comunicazione UE 2009/C 16/01 GUE del 22/01/09).

La Regione Piemonte, di concerto col sistema delle associazioni imprenditoriali e dei lavoratori, con i sistemi dei confidi, bancario e camerale, ha intrapreso una serie di iniziative a tutto campo a sostegno delle imprese;

in particolare si è verificata la necessità di affrontare la situazione di moltissime imprese provenienti da un passato recente industrialmente o commercialmente sano, ma che a causa della diminuzione degli ordinativi o dei consumi, con conseguente diminuzione del fatturato, e dei ritardi nei pagamenti, rischiano situazioni di crisi di liquidità e tensione finanziaria che, se non arginate, possono produrre in breve tempo gravi conseguenze per il sistema produttivo e per l'occupazione; sono stati pertanto finanziati ed attivati significativi interventi a sostegno dell'accesso al credito delle imprese, anche in ambiti non tradizionalmente oggetto di intervento pubblico, ed in particolare:

- istituzione dei Fondi di riassicurazione per le PMI (40.000.000,00) e del Fondo di garanzia per le imprese con oltre 250 addetti (15.000.000,00) per potenziare le garanzie e facilitare il consolidamento dei finanziamenti in essere e l'acquisizione di finanza aggiuntiva;
- accelerazione del processo di rafforzamento patrimoniale dei Confidi, prioritariamente ai fini del computo nel patrimonio di vigilanza, con contributi al patrimonio base e conferimenti al patrimonio supplementare sotto la forma di ibrido di patrimonializzazione, con l'utilizzo di risorse fresche o già assegnate in forza di altri provvedimenti (circa 70 milioni di euro);

considerato che:

il 3 agosto 2009 è stato firmato, dal Ministero dell'Economia, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali, l'Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario; l'obiettivo dell'Avviso - al quale hanno aderito 555 banche che rappresentano circa il 95% del totale degli sportelli bancari - è quello di favorire la stabilizzazione e la tenuta del sistema produttivo attraverso il rinvio, per un periodo limitato di tempo, del rimborso della quota capitale dei finanziamenti accordati dal sistema bancario. L'Avviso si propone inoltre di promuovere la patrimonializzazione delle imprese;

l'Avviso esclude dal suo ambito di applicazione "i finanziamenti e le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica, nella forma del contributo in conto interessi e/o in conto capitale": tale esclusione, secondo quanto indicato dai sottoscrittori dell'intesa, è dipesa esclusivamente dalla necessità di arrivare in tempi estremamente brevi alla definizione dell'Avviso e dalla conseguente impossibilità di consultare tutti i potenziali enti eroganti contributi alle imprese (Regioni, Province, Comuni, Camere di Commercio);

ora che l'Avviso comune è operativo, è emersa però l'esigenza di dare una risposta concreta alle numerose segnalazioni dalle quali è emerso un ampio ricorso al credito agevolato e quindi la necessità di rimuovere la suddetta esclusione, che depotenzia notevolmente un intervento finalizzato ad attenuare la tensione finanziaria sulle imprese;

la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, su proposta dei coordinamenti tecnico e politico delle Regioni in materia di Attività produttive, ha pertanto comunicato formalmente al Ministro dell'Economia e delle Finanze e al Presidente dell'ABI la condivisione dell'Avviso comune, evidenziando l'opportunità di rimuovere dal medesimo l'esclusione suddetta, con la possibilità di sospendere il pagamento di debiti assistiti da sostegno pubblico purché ciò non comporti una modifica amministrativa della struttura del relativo intervento agevolativo né un aggravio a carico dell'ente pubblico che ha concesso l'agevolazione;

con la stessa comunicazione si stabilisce che ciascuna Amministrazione regionale con propri atti da emanare entro 30 giorni, individuerà puntualmente l'elenco degli interventi/leggi di incentivazione regionale a cui si estende l'applicazione del suddetto avviso e si propone di differire il previsto termine di scadenza per la presentazione delle domande, fissato al 30 giugno 2010, al 31 dicembre 2010;

si rende pertanto necessario approvare nei tempi previsti l'elenco suddetto; considerando inoltre la varietà degli strumenti di agevolazione previsti dalla normativa regionale e dalla normativa statale regionalizzata, si ritiene opportuno demandare alle Direzioni regionali competenti l'elaborazione delle disposizioni attuative del presente provvedimento, di concerto con gli Enti gestori e con gli altri soggetti coinvolti, nonché ogni iniziativa utile alla sua effettiva operatività.

La Giunta Regionale;

- vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- vista la Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- vista la Legge regionale 26 luglio 2007, n. 17 "Riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese e costituzione della Finpiemonte Partecipazioni s.p.a." ;
- vista la nota dell'Unione industriale di Torino del 21 settembre 2009;
- vista la nota del Comitato di coordinamento delle Confederazioni artigiane Piemonte Confartigiano, CNA, CasArtigiani, prot. 56/Segr./SB/ef del 22 settembre 2009;
- viste le segnalazioni di imprese pervenute alle Direzioni competenti e conservate agli atti delle medesime;
- sentite le Direzioni regionali competenti;
- sentita l'ABI Piemonte
a voti unanimi,

delibera

Per le motivazioni in premessa che sostanzialmente e integralmente si richiamano:

di aderire all'Avviso comune del 3 agosto 2009, sottoscritto dal Ministero dell'Economia, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario, per i finanziamenti e le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica previsti dalle norme di cui all'allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante;

in caso di agevolazioni pubbliche nelle forme di contributo in conto interessi o in conto capitale l'attuazione del presente provvedimento è subordinata alla modifica del punto 4, comma 2, del citato Avviso comune;

la sospensione non deve comportare una modifica amministrativa della struttura del relativo intervento agevolativo né un aggravio a carico della Regione Piemonte;

le Direzioni regionali competenti sono incaricate di ogni atto conseguente al presente provvedimento e necessario alla sua concreta attuazione ed operatività, in concorso con gli Enti gestori e gli altri soggetti interessati, inclusa l'eventuale integrazione dell'allegato A;

sono inoltre incaricate di intraprendere ogni utile iniziativa per il coinvolgimento di altri soggetti coinvolti nell'attuazione degli strumenti di agevolazione di cui all'allegato A, quali il sistema dei

Confidi, ai fini della loro adesione all'Avviso comune, per consentirne l'effettiva operatività e la piena efficacia nell'interesse delle imprese piemontesi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

REGIONE UMBRIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1879 DEL 23/12/2009

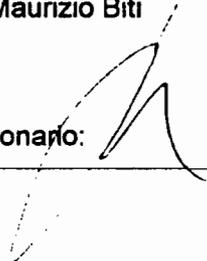
OGGETTO: Avviso comune ABI-Ministero dell'Economia-Sospensione pagamenti rate mutui da parte delle piccole e medie imprese: determinazioni.

		PRESENZE
Lorenzetti Maria Rita	Presidente della Giunta	Presente
Liviantoni Carlo	Vice Presidente della Giunta	Presente
Giovannetti Mario	Componente della Giunta	Presente
Mascio Giuseppe	Componente della Giunta	Presente
Prodi Maria	Componente della Giunta	Presente
Riommi Vincenzo	Componente della Giunta	Presente
Rometti Silvano	Componente della Giunta	Presente
Rosi Maurizio	Componente della Giunta	Presente
Stufara Damiano	Componente della Giunta	Presente

Presidente: Maria Rita Lorenzetti

Segretario Verbalizzante: Franco Roberto Maurizio Biti

Efficace dal 27/03/2010

Il funzionario: 



LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore Vincenzo Riommi

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) della dichiarazione del Dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'Assessore, corredati dei pareri e dei visti prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di stabilire che ai seguenti provvedimenti regionali di credito agevolato possa essere estesa l'operatività dell'Avviso comune:
 - L. n. 949/52;
 - L. n. 1329/65;
 - L. n. 598/94 innovazione;
 - L.R. n. 5/90;
 - L.R. n. 18/2006;
 - L.R. n. 12/1997.
- 3) di estendere l'operatività dell'avviso comune anche a favore delle imprese beneficiarie dei contributi su programmi dei fondi strutturali FESR docup ob2 2000/2006 e POR 2007/2013 a fronte dei contratti di leasing stipulati con le società convenzionate con la Regione Umbria previa richiesta delle imprese interessate e benessere delle società di leasing convenzionate;
- 4) di estendere l'operatività dell'avviso comune anche agli incentivi di cui alla L.R. n. 12/1995 previa intesa con le Province;
- 5) di precisare che l'estensione dell'efficacia dell'avviso anche ai finanziamenti agevolati da sostegno pubblico non deve in ogni caso comportare una modifica amministrativa della struttura del relativo intervento agevolativo né un aggravio di oneri a carico del soggetto pubblico che ha concesso l'agevolazione.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

IL PRESIDENTE

